

Via libera definitivo al ddl. Le associazioni potranno rilasciare gli attestati di competenza

Professionisti anche senza albo

Standard di qualità per le attività non regolamentate

Pagina a cura
di GABRIELE VENTURA

È arrivato il riconoscimento per le professioni non regolamentate. È stato infatti approvato ieri dalla commissione Attività produttive della camera, riunita in sede legislativa, il disegno di legge n. 1934-B che regola le associazioni senza un albo di riferimento. Che ora diventa quindi legge dello stato, al termine di un iter durato due anni e mezzo. A questo punto, il consumatore che vorrà usufruire di una prestazione da parte di un professionista non iscritto a un ordine, potrà consultare l'elenco delle associazioni professionali pubblicato sul sito del ministero dello sviluppo economico, a cui sono affidati, tra l'altro, i compiti di vigilanza sulla corretta attuazione della legge. Ma vediamo nel dettaglio cosa prevede questa riforma attesa da decenni dalle libere associazioni.

Elenco e pubblicità. L'elenco delle associazioni professionali è pubblicato dal ministero dello sviluppo economico sul proprio sito internet. A loro volta, le associazioni pubblicano online sul proprio portale tutti gli elementi informativi, impegnandosi a rispettare criteri di trasparenza, correttezza, veridicità. Nel dettaglio, le associazioni devono assicurare la piena conoscibilità dei seguenti elementi: atto costitutivo e statuto, precisa identificazione delle attività professionali, composizione degli organismi deliberativi a titolari delle cariche sociali, struttura organizzativa, eventuali requisiti

per la partecipazione all'associazione. Al ministero dello sviluppo economico il compito di vigilare sulla corretta attuazione della legge.

Le attestazioni. Le associazioni professionali possono rilasciare ai propri iscritti, previa le necessarie verifiche, delle attestazioni, che però non rappresentano requisito necessario per l'esercizio dell'attività, su molteplici aspetti (regolare iscrizione del professionista, requisiti e standard qualita-



tivi, possesso della polizza assicurativa), al fine di tutelare i consumatori e di garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali. Per i settori di competenza, le medesime associazioni possono promuovere la costituzione di organismi di certificazione della conformità a norme tecniche Uni, accreditati dall'organismo unico nazionale di accreditamento (Accredia), che possono rilasciare, su richiesta del singolo professionista anche non iscritto ad alcuna associazione, il certificato di conformità alla norma tecnica Uni definita per la singola professione.

PROTAGONISTI DELLA RIFORMA

Il professionista

È colui che svolge un'attività economica volta alla prestazione di servizi od opere a favore di terzi esercitata abitualmente o prevalentemente mediante lavoro intellettuale con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile, e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative

Non hanno vincoli di rappresentanza in esclusiva, promuovono la formazione dei loro iscritti, i criteri deontologici e partecipano alla formazione della normativa. Al fine di tutelare i consumatori e di garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali, le associazioni professionali possono rilasciare ai propri iscritti, previa le necessarie verifiche, sotto la responsabilità del proprio rappresentante legale, un'attestazione relativa:

Le associazioni

- Agli «standard qualitativi e di qualificazione professionale» che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività professionale ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'associazione
- Il possesso della polizza assicurativa per la responsabilità professionale stipulata dal professionista
- L'eventuale possesso da parte del professionista iscritto di una certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, relativa alla conformità alla norma tecnica UNI

Le associazioni professionali e le forme aggregative collaborano all'elaborazione della normativa tecnica UNI relativa alle singole attività professionali. Le medesime associazioni possono promuovere la costituzione di organismi di certificazione della conformità per i settori di competenza, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e professionalità previsti per tali organismi dalla normativa vigente

Gli organismi di certificazione accreditati dall'organismo unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento (Ce) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, possono rilasciare, su richiesta del singolo professionista anche non iscritto ad alcuna associazione, il certificato di conformità alla norma tecnica UNI definita per la singola professione.

È l'organismo vigilante che pubblica sul proprio sito internet l'elenco delle associazioni professionali e delle forme aggregative che dichiarano, con assunzione di responsabilità dei rispettivi rappresentanti legali, di essere in possesso dei requisiti indicati dalla legge

Il normatore

Accredia

Il ministero dello sviluppo economico

LE REAZIONI

Cna Professioni e Colap: è un risultato storico

Un risultato storico. Questa la reazione dei rappresentanti del mondo dei professionisti senza un albo di appartenenza, che dopo anni di battaglie con gli ordini professionali, hanno ottenuto la loro legge di riferimento, sul filo di lana della legislatura. Dietro questo ddl c'è sicuramente in prima linea Cna, che attraverso Cna Professioni ha portato avanti questo progetto nelle varie sedi parlamentari. «Dopo 30 anni», afferma Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, «è arrivato finalmente il riconoscimento per tante attività professionali vitali per il funzionamento della nostra economia e della nostra società. Un passo decisivo che contribuisce alla costruzione di un sistema professionale, pienamente rispondente ai principi e ai criteri richiamati dall'Unione europea nella strategia di Lisbona, prima di tutto quelli della conoscenza e della formazione, ai

quali devono uniformarsi tutti i soggetti che operano nel mercato, dando garanzie e certezze al cittadino-consumatore». Esulta anche il Colap, l'altra sigla che rappresenta il popolo dei senz'albo. «Il Parlamento italiano», commenta il presidente, Giuseppe Lapot, «si è reso protagonista di una pagina importante nella storia delle professioni italiane, perché l'approvazione di questa legge rivoluziona il sistema rendendolo più moderno, efficace e competitivo. Piena soddisfazione anche per i tributari». Secondo Arvedo Marinelli, presidente Ancot, «è una legge per il nostro futuro

ro e per il futuro dei giovani professionisti italiani che avranno la possibilità di erogare i loro servizi avendo a disposizione regole certe e più rosee previsioni per il futuro in un mercato professionale più aperto e in linea con quanto avviene negli altri paesi dell'Unione europea». Per Riccardo Alessandri, presidente Int, «l'altra metà del cielo del settore professionale ha trovato il suo riconoscimento normativo. Si concretizza così, anche a livello legislativo, quel sistema duale che da

decenni è presente sul mercato dei servizi professionali». Mentre il presidente della Lapet, Roberto Falcone, «afferma che si tratta di un momento epocale» in quanto l'approvazione della legge corona anni di attività su questo provvedimento che definisce per la prima volta in Italia la nozione di professione non regolamentata oltre a ispirare una nuova cultura secondo la quale il riconoscimento non è più necessariamente legato all'istituzione di un ordine professionale ma alla normativa Uni e quindi alla certificazione professionale, una qualifica spendibile a livello comunitario che potrà favorire la mobilità dei servizi professionali». Secondo Luigi Pessina, presidente Ancit, «l'attenzione che finalmente le forze politiche hanno voluto riservare in modo trasversale a questo problema di giustizia sociale fa ben sperare anche per l'impegno della prossima legislatura».

